

## **TITOLO**

**Rapporto europeo sul tema dei “Sistemi della Conoscenza e dell’Innovazione in Agricoltura”:**

## **STRILLO:**

**Presentato il 5 marzo 2012 a Bruxelles in occasione della conferenza “The future of Agricultural Knowledge and Innovation Systems in Europe, il rapporto europeo “Agricultural Knowledge and Innovation Systems in transition” del Gruppo di lavoro collaborativo sul Sistema della Conoscenza e Innovazione in Agricoltura nell’ambito del Comitato Permanente Europeo sulla Ricerca Agricola (European Standing Committee on Agricultural Research, SCAR)**

## **TESTO:**

La necessità di accelerare il processo di innovazione in agricoltura ha conseguenze per il modo in cui i Sistemi della Conoscenza e dell’Innovazione in Agricoltura (*Agricultural Knowledge and Innovation Systems*, AKIS) sono organizzati. Sebbene questi sistemi siano molto diversi tra paesi, regioni e settori, essi sono chiamati ad affrontare sfide comuni, quali la necessità di aumentare la produttività, la sostenibilità in agricoltura e la produzione di beni alimentari. L’interazione tra i diversi attori di cui si compone il sistema AKIS - dunque la ricerca, l’istruzione, i servizi di sviluppo e divulgazione, gli utilizzatori finali della conoscenza -, necessita di essere migliorata e potenziata. I sistemi AKIS stanno evolvendo, ma non vi è alcuna garanzia che siano pronti ad affrontare le sfide poste dalla bio-economia. Questa è la principale conclusione di un rapporto realizzato da funzionari di 37 paesi dello Spazio Europeo della Ricerca e in cui sono raccolte le esperienze di diversi paesi e regioni. Il rapporto sarà presentato e discusso in occasione di una conferenza che si terrà il 5 marzo 2012 a Bruxelles.

Le diverse componenti dell’AKIS, quali l’istruzione, la divulgazione e la ricerca, si trovano ad affrontare problematiche diverse. Sono inoltre disciplinate con incentivi diversi, il che può costituire un impedimento alla sinergia e alla cooperazione all’interno del sistema stesso. La ricerca applicata è spesso valutata sulla base della produzione scientifica, molto meno sulla rilevanza pratica. L’approccio di rete e la cooperazione tra la ricerca, la divulgazione e la “pratica” (gli agricoltori) sono fondamentali e dovrebbero essere stimolati. L’*Agenda setting* da parte degli agricoltori e delle imprese alimentari diviene importante ancor più di una maggiore divulgazione della ricerca.

Nella definizione dei principi guida della ricerca, il rapporto raccomanda, quindi, una distinzione tra *science-driven research* (ricerca guidata dalla scienza) e *innovation-driven research* (ricerca orientata all’innovazione). La programmazione, il coinvolgimento di agricoltori e imprenditori agricoli e il ruolo dell’Unione Europea (UE) sono molto diversi in entrambi i casi. Tenendo conto di queste differenze, la politica della ricerca e la sua gestione possono essere migliorate e potenziate.

Il punto di partenza del rapporto è che l’innovazione è una sfida importante per l’agricoltura europea, ma poco si sa circa le attuali performance dei Sistemi della Conoscenza e dell’Innovazione in Agricoltura (AKIS). Mancano politiche coerenti in materia di AKIS, il monitoraggio dei sistemi di innovazione è quasi assente. Tuttavia, ci sono ampi margini per un miglioramento: occorre rendere coerente la relativa policy negli Stati membri (SM) e nell’UE (dunque nell’Area di Ricerca). Questo implica anche che vi siano possibilità per l’apprendimento tra gli SM su scala europea dei rispettivi percorsi, un processo che potrebbe essere organizzato dall’UE stessa. La Politica Agricola Comune (PAC) dovrebbe destinare parte del suo budget per incoraggiare l’*innovation-driven research*, conferendo un ruolo importante agli agricoltori, e potrebbe svolgere un ruolo ben più ampio nello scambio di *know-how* in Europa. Poiché l’*innovation-driven research* è soprattutto regionale, l’VIII Programma Quadro dell’UE *Horizon2020* potrebbe concentrarsi piuttosto sulla *science-driven research* per ciò che concerne le sfide all’orizzonte e provvedere ad una specializzazione più adeguata: numerose e imponenti le sfide sociali che richiedono maggiori investimenti in agricoltura, a fronte di continue riduzioni di risorse nei bilanci dei Governi nazionali per questi fini. Il legame tra *Horizon2020* e la PAC dovrebbe garantire la collaborazione tra la *science-driven research* e l’*innovation-driven research*.

Quello dell’AKIS è un concetto utile per descrivere un sistema di innovazione, con particolare attenzione agli attori coinvolti, ai legami e alle interazioni tra di essi, all’infrastruttura istituzionale con i suoi incentivi e i suoi meccanismi di finanziamento. Sebbene l’attenzione si ponga sui sistemi di Divulgazione (FAS), Istruzione e Ricerca, è importante notare che vi sono molti più attori che operano nella catena e che influenzano direttamente il processo decisionale dell’agricoltore e le sue innovazioni, come le banche, i veterinari, i commercianti, i fornitori di input, ecc..

L’innovazione ha avvio con la mobilitazione delle conoscenze esistenti. Essa un processo sociale guidato da

un approccio *bottom-up* interattivo più che *top-down* secondo un percorso che va dalla scienza alla sua implementazione. Anche le innovazioni più tecniche sono socialmente integrate in un processo che vede il coinvolgimento di clienti, consulenti, ecc.. Molto spesso, è richiesta la collaborazione di partner affinché sia possibile implementare una innovazione. Poiché questa è per sua natura rischiosa e trae beneficio dallo scambio di idee, le reti di apprendimento e innovazione si sono rivelate un veicolo molto adeguato per rendere possibile a gruppi di agricoltori di trovare nuove opzioni capaci di rendere le loro attività più redditizie e sostenibili. Simili reti sembrano anche essere una forma efficace per l'azione degli intermediari di informazioni, quali sono i consulenti aziendali. Ciò implica la necessità di strumenti a livello di policy che supportino finanziariamente e collettivamente le reti, inclusi i partner della catena alimentare, le organizzazioni non governative (che preservano la sostenibilità), la divulgazione e la ricerca. Le politiche per l'innovazione hanno a disposizione molti più strumenti rispetto alla ricerca: ad esempio, le politiche del mercato del lavoro, la regolamentazione o de-regolamentazione e l'accesso al capitale di rischio possono essere influenti come la ricerca o potrebbero rafforzarne l'impatto.

L'innovazione sociale non si riferisce solo agli aspetti sociali del processo innovativo, o al principio per il quale le innovazioni dovrebbero essere anche sostenibili in termini di responsabilità sociale, ma al fatto che i problemi sociali hanno molto bisogno di approcci innovativi. I temi da affrontare includono lo sviluppo rurale nelle regioni caratterizzate da invecchiamento o calo della popolazione, diminuzione dei servizi (offerti in genere dallo stato) e (a volte) un'agricoltura non competitiva. Eppure, anche nei quartieri poveri delle grandi città con alti livelli di disoccupazione e alti tassi di obesità, l'innovazione sociale insieme con l'agricoltura urbana e progetti finalizzati alla produzione alimentare possono contribuire al miglioramento della qualità della vita. L'innovazione sociale può andare quindi di pari passo con il desiderio di rafforzare il legame tra l'urbano da una parte, e il rurale e alimentare dall'altra.

#### **L'apporto dell'Italia ai lavori dello SCAR sull'AKIS**

L'Italia sta attivamente prendendo parte alle attività Gruppo di lavoro sull'AKIS dello SCAR.

In particolare, l'INEA ha collaborato in stretto raccordo con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alle attività sinora svolte dal gruppo, sia partecipando attivamente ai workshop per lo scambio di informazioni ed il coordinamento dei lavori, sia contribuendo alla realizzazione del rapporto finale.

Le tappe principali della collaborazione italiana hanno riguardato: la presentazione di un lavoro intitolato "*Incentives and monitoring the AKIS in Italy*" in occasione del meeting del gruppo tenutosi a Budapest i giorni 5-6 maggio 2011, il contributo alla stesura del rapporto finale del gruppo "EU SCAR (2012), *Agricultural knowledge and innovation systems in transition – a reflection paper*, Brussels", la partecipazione con l'esposizione di uno specifico poster "*Experiences of monitoring the AKIS in Italy: Information system of regional agricultural research*" alla conferenza "*The future of the Agricultural Knowledge and Innovation Systems in Europe*" (Bruxelles, 5 marzo 2012).

Il rapporto può essere scaricato dal sito:

[http://ec.europa.eu/research/agriculture/scar/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/research/agriculture/scar/index_en.html)

Per maggiori informazioni contattare:

- Dott.ssa Anna Vagnozzi, INEA, Roma: [vagnozzi@inea.it](mailto:vagnozzi@inea.it)
- Dott.ssa Ines Di Paolo, INEA, Napoli: [dipaolo@inea.it](mailto:dipaolo@inea.it)
- Dott.ssa Valentina Cristiana Materia, Università Politecnica delle Marche, Ancona: [v.c.materia@univpm.it](mailto:v.c.materia@univpm.it)
- Mr. Barna Kovacs, Commissione Europea, DG RTD, Bruxelles: [barna.kovacs@ec.europa.eu](mailto:barna.kovacs@ec.europa.eu)
- Mr. Krijn Poppe, LEI Wageningen UR, The Hague, the Netherlands: [krijn.poppe@wur.nl](mailto:krijn.poppe@wur.nl)
- Mr. Pascal Bergeret, Ministry of Food, Agriculture and Fisheries, Parigi: [pascal.bergeret@agriculture.gouv.fr](mailto:pascal.bergeret@agriculture.gouv.fr)